



Da domani al Brass Group quattro concerti con l'eclettico artista americano Steve Grossman

## L'enfant prodige del sassofono

BENCHE' travagliato dalla grave crisi che ha investito tutto il settore delle associazioni concertistiche siciliane, Il Brass Group, piuttosto che piangere sul latte versato, prosegue ed anzi incrementa la propria attività nell'attesa e nella speranza che la situazione possa trovare sbocchi positivi.

E' la risposta più efficace e dignitosa che l'associazione palermitana poteva dare all'ottuso immobilismo dell'amministrazione regionale ed è anche la più limpida dimostrazione di una passione al servizio della musica e dei jazzofili e non, come spesso accade, votata alla "caccia ai contributi".

Nel confermare innanzitutto il concerto della Ray Mantilla Space Station, previsto in cartello per il pros-

simo 31 gennaio, il Brass Group ha infatti allestito per questa settimana (da domani a domenica, ogni sera alle 21,30) nei locali del jazz-club di via Duca della Verdura una serie di concerti che avranno come *guest artist* il sassofonista americano Steve Grossman. Nato a Brooklyn 34 anni fa, Grossman è quello che suo dirsi un *enfant prodige*.

Iniziò a suonare il sassofono che aveva appena 8 anni, dimostrando nel contempo un grande interesse per vari altri strumenti musicali. Grazie anche al fondamentale aiuto didattico del fratello maggiore, insegnante presso la celebre Berklee School of Music di Boston, Grossman in pochi anni fu in grado di raggiungere una eccellente perizia sia nell'uso del con-

tralto (suo primo amore) che del soprano, del tenore ed anche del pianoforte.

Le doti tecniche, l'eclettismo e l'invidiabile preparazione avrebbero finito per imporlo all'attenzione generale ed infatti, appena diciottenne, Grossman incide il suo primo disco nientemeno che assieme al "divino" Miles Davis che lo aveva voluto nel suo gruppo. Col celebre trombettista Grossman pubblica una mezza dozzina di album storici per poi proiettarsi in una serie davvero cospicua di collaborazioni con jazzisti del calibro di Lonnie Liston Smith, Elvin Jones, Chick Corea, Daniel Humair e molti altri.

Particolarmente intensa, per tutti gli anni '70, è stata la frequentazione con i jazzisti europei ed in tal senso ha sempre mostrato

grande predilezione per il Vecchio Continente. Grossman ha suonato diverse volte anche in Italia dove nel '75 ha inciso per la Horo (ormai purtroppo scomparsa) un pregevole album della serie "Jazz a confronto" assieme al noto trio italo-brasiliano costituito da Irio de Paula, Alessandro Urso e Afonso Vieira.

Dopo un lungo periodo dedicato all'insegnamento negli Stati Uniti, Grossman è da poco ritornato alla pratica del jazz attivo, nel cui ambito si è sempre distinto come uno dei più pregevoli esponenti del post-coltranismo. Nei concerti palermitani Grossman sarà accompagnato dal pianista

[da] **contrabbassista Giuseppe Costa** e dal batterista Mimmo Cafiero.

Gigi Razete

# GIORNALE

# DI

Giovedì 24 gennaio 1985

# SICILIA

## CRONACHE DELLO SPETTACOLO

### Ogni sera alle 22 Da oggi a domenica Steve Grossman al jazz club del Brass

**PALERMO** — L'associazione musicale Brass Group presenta questa settimana al club di via Duca della Verdura un musicista di particolare importanza, il sassofonista americano Steve Grossman.

Di impostazione tipicamente coltraniana, Grossman è noto al pubblico jazzistico principalmente per la sua collaborazione con Miles Davis, con il

quale ha suonato per circa un anno; ma ha suonato anche con numerosi altri importanti musicisti, tra cui Chick Corea ed Elvin Jones. Di recente si è molto dedicato all'insegnamento.

A Palermo suonerà da stasera sino a domenica (ore 22) accompagnato da una sezione ritmica palermitana, costituita da Bonafede, Costa e Caffaro.

GRANDE affluenza di pubblico, venerdì sera, nei locali del Brass Group di via Duca della Verdura, per il concerto del tenore sassofonista americano Steve Grossman. Sembrava quasi che tutti i soci più fedeli del club si fossero dati appuntamento per manifestare in barba all'ottusità ed all'inettitudine della nostra amministrazione regionale il desiderio che a Palermo si possa continuare a fare e ad ascoltare della musica di alto livello.

Paladino della giusta causa del jazz palermitano è stato lo scintillante sassofono di Steve Grossman, accompagnato dai nostri

Costa, Cafiero, più

JAZZ/Successo per Steve Grossman e i suoi accompagnatori palermitani al Brass

## Sassofono di gran talento

in forma che mai.

L'esuberante musicista di Brooklyn, eseguendo un repertorio gustoso di famosi standard del jazz, ha fatto emergere il suo grande talento naturale caratterizzato da un fraseggio robusto e straripante con chiari riferimenti al modo di suona-

re di un certo Sonny Rollins, ed ha dimostrato di avere superato, pur senza dire nulla di particolarmente nuovo, la fase di impasse creativo che, dopo il folgorante periodo degli inizi, lo aveva attanagliato in questi ultimi anni.

Grossman è il tipico

esempio di musicista tutto genio e sregolatezza che, pur dotato di doti naturali non comuni, è stato vittima di un lungo periodo di crisi per la sua mancanza di continuità e la sua difficoltà nel disciplinarsi.

Splendida la prestazione offerta dal trio dei suoi accompagnatori che, soprattutto nel secondo set, caratterizzato da un sound molto latineggiante e percussivo, hanno toccato livelli notevolissimi per affiatamento e spunti solistici. Nota a parte merita il pianista Salvatore Bonafede per gli assoli di eccellente lirismo e per un lucido e solido accompagnamento ritmico.

**Maurilio Prestia**

L'ORA - 28-1-1985

# GIORNALE

# DI

# SICILIA

Martedì 29 gennaio 1985

## Jazz

### Grossman entusiasma al Brass

**PALERMO** — Un solista americano (e di gran classe) è stato il protagonista del concerto che il Brass Group ha tenuto nel suo club. L'ospite della scorsa settimana è stato, infatti, il sassofonista Steve Grossman, noto agli appassionati soprattutto per le sue collaborazioni con Miles Davis, e che, da qualche anno, dopo un inizio promettente, aveva già (Grossman) su di sé l'attenzione del pubblico.

Nei suoi concerti Grossman ha confermato tutte le sue notevoli doti oltre ad evidenziare quella bella sonorità strumentale che lo aveva ispirato, già più di dieci anni fa, come uno degli astri nascenti del jazz internazionale. Il trentatreenne sassofonista appare un notevole solista, a volte tormentato anche se alla lunga la sua musica risulta poggiana su solidi echi estremamente precisi che rimandano al contrabbasso a ben definire i suoi influssi coltraniiani.

Al suo fianco si è esibito con ottimi risultati, una sezione ritmica interamente palermitana, formata da Salvatore Donafede (Piano), Giuseppe Costa (basso) e Mimmo Calabro (batteria) che ha egregiamente accompagnato Grossman, mostrando di aver raggiunto una notevole maturità musicale e di non subire alcun disagio nel trovarsi al fianco di artisti ben più titolati.

F. Car.